

**Chi è**  
È stato un membro  
laico del Csm



**NATO A PERUGIA**  
8 LUGLIO 1948

— **Membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura. Ha fatto parte di gruppi di lavoro e ha partecipato alle riunioni del Comitato Direttivo e dell'Assemblea Generale della Rete Europea dei Consigli di Giustizia, costituita nel 2004 e ora accreditata presso l'Unione Europea. Nel maggio 2009 è stato designato quale Vicepresidente della Commissione Congiunta dei Poteri Giudiziari Europei e Latino-americani.**

tervento politico, non c'è dubbio. Sarà oggetto di osservazione valutare se, d'ora in poi, il Presidente della Camera continuerà ad essere super partes nell'esercizio delle sue funzioni. Io credo che l'obiettivo di fondo di questa gran confusione sia lo scioglimento anticipato delle Camere...».

**Su cui viene fatta altrettanta confusione?**

«E da ancora più tempo. Sono al di fuori della Costituzione certe dichiarazioni del ministro Maroni che ricorda con insistenza che si può andare a votare subito; e quelle del Presidente del Senato Renato Schifani che ha detto: "Se c'è la crisi esiste solo il voto anticipato". Ripetiamolo: il potere di scioglimento delle Camere è competenza del Presidente della Repubblica».

**Cosa prevede, invece, l'alfabeto costituzionale in questi casi?**

«Se si arriva alla crisi, dopo un voto di sfiducia e comunque dopo le dimissioni del Presidente del Consiglio, è automatica la crisi ma non lo scioglimento delle Camere. In questo caso Napolitano avvierà le consultazioni. E dobbiamo sapere che un eventuale governo istituzionale, tecnico, a termine e con uno specifico mandato, potrebbe avere la fiducia della maggioranza parlamentare».

**L'incubo di Berlusconi.**

«Può darsi. Ma questo è quanto prevede la nostra Carta». ❖

## Italia ai margini dell'Europa che conta. Il premier dimentica la Ue

Una Italia piccola. Messa ai margini dagli incarichi che contano. Successi proclamati che altro non sono che sconfitte. Un bilancio mortificante per Silvio che voleva «conquistare» l'Europa e dall'Europa viene ridicolizzato.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
ROMA

L'ennesimo schiaffo. L'ultimo di una lunga serie. Una Italia piccola-piccola. Messa ai margini dagli incarichi che contano. Successi proclamati che, nella realtà, altro non sono che sconfitte brucianti. Un bilancio mortificante per un Cavaliere che voleva «conquistare» l'Europa e dall'Europa viene ridicolizzato. Un caso eclatante riguarda l'istituzione del Servizio diplomatico europeo. Un fatto epocale di cui l'Italia si fa vanto, ha ripetuto a più riprese il titolare della Farnesina, Franco Frattini. Un vanto caduto nel vuoto. Servizio diplomatico europeo, vale a dire l'ossatura di

**Ridicolizzati**

La diplomazia del cucù non attrae. Le gaffe non si contano

**The Economist**

Secondo il periodico il nostro Paese non ha più un ruolo di rilievo

una Diplomazia europea che supera la dimensione nazionale. Un investimento sul futuro. A capo del Servizio c'è «Mrs Pesc», la baronessa britannica Catherine Ashton. E questo è cosa nota. Ciò che non lo è, è la nomina, avvenuta di recente, di un Segretario generale e dei due Vice segretari. Il Segretario è un francese, i due vice sono un tedesco e un polacco. L'Italia è out.

**L'ENNESIMA BOCCIATURA**

A occuparsi di questa marginalizzazione è stato il settimanale britanni-

co The Economist che nel numero di fine luglio «sparava» una domanda: «Perché l'Italia conta così poco in Europa». L'articolo offre una risposta. Illuminante. Per Berlusconi, rimarca il settimanale britannico, «L'Ue è qualcosa di noioso. In politica estera Berlusconi riserva il suo entusiasmo per le sue relazioni personali e diplomatiche soprattutto con i leader di Paesi del calibro della Turchia, della Russia, della Bielorussia, della Libia e delle repubbliche dell'Asia centrale. Tutti Paesi al di fuori dell'Ue, alcu-

**AL GOVERNO**

**Famiglia Cristiana: crisi, pannicelli caldi e promesse mancate**

— Alla riapertura del Parlamento si affrontano le «vere emergenze del Paese», a partire da quelle con le quali devono misurarsi quotidianamente le famiglie italiane e i giovani. Così come ha chiesto il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. È il richiamo contenuto nel prossimo numero di *Famiglia Cristiana*. «Lasciate alle spalle insulti, ricatti e campagne di stampa velenose - si legge -, la politica affronti (prima che sia troppo tardi) le vere emergenze del Paese. Che riguardano le famiglie in difficoltà e un'economia in affanno». Il settimanale cita i «numeri da brividi» della crisi. «Sono problemi noti a tutti», conclude, come gli interventi a favore della famiglia «promesse non solo disattese», ma «volutamente ignorate anche dai nostri principali Tg».

ni dei quali ispirano profonde perplessità a Bruxelles...». Da quando Berlusconi è in carica, aggiunge The Economist, «l'Italia è stata sempre meno efficiente», anche in scenari, come quello mediorientale, in cui nel passato il nostro Paese aveva esercitato un ruolo significativo.

Marginalizzati. E derisi. Per la ridicola «diplomazia del cucù» tanto decantata dal Cavaliere. Il settimanale britannico ricorda che «alcuni anni fa i leader europei erano impegnati in una gravosa discussione, quando l'onorevole Berlusconi si rivolge a Gerhard Schroeder, allora cancelliere della Germania, e gli fa: «Parliamo di donne, Gerhard sei stato sposato quattro volte. Perché non inizi?». Imbarazzo tra i presenti. Impegnato a capire come far fuori politicamente Gianfranco Fini, il Cavaliere si dimentica dell'Europa. E l'Europa si dimentica dell'Italia. Non c'è carica di primo piano assegnata nell'ultimo anno da cui siamo stati esclusi: in ambito Ue, in ambito Nato. Su scacchieri geopolitici cruciali dove pure l'Italia ha dato e continua a dare un importante contributo sul campo: l'Afghanistan. Lo schiaffo subito su questo fronte è di quelli che lasciano il segno. Nel marzo scorso Ettore Sequi, ex ambasciatore italiano a Kabul ha concluso il suo incarico di rappresentante dell'Ue in Afghanistan. La sua riconferma era possibile, auspicata dallo stesso governo afgano. Niente da fare. Sequi viene «avvicinato» con un diplomatico lituano, l'ex ministro degli Esteri Vygaudas Usackas. Batoste. Come quella per la presidenza dell'Europarlamento, per «Mister Pesc», per i gabinetti della Commissione. In Europa l'Italia del Cavaliere conta come il due di picche. A testimoniare sono i fatti. Incontestabili. Come incontestabile, rileva ancora The Economist, è che per il Governo B&B (Berlusconi and Bossi), «L'Europa è una comoda scusa per l'imposizione di misure impopolari, vedi i tagli del deficit, il rispetto delle norme comunitarie, l'agricoltura (le quote latte, ndr) e le merci provenienti dall'estero». ❖

*Culla*

*Andrea Spaziani ed Emanuela Sarrocco  
Sono stati allietati dalla nascita del piccolo*

*CESARE*

*Ai neogenitori e al nonno Maurizio e al bisnonno Peppetto  
giungano gli auguri degli amici e de l'Unità*